

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

SIV DDB®



GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO

Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



MI Settembre
Musica
TO

MILANO

Martedì

19

settembre

Teatro della Cooperativa
ore 21

TEMPESTE



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



realizzato da



TEMPESTE

Facili da evocare con una grande orchestra, le tempeste diventano un virtuosismo – per i compositori e per gli interpreti – quando le si vuole scatenare con un organico da camera. Come accade in questo burrascosissimo concerto.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Mattia Palma

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)

Quintetto per archi n. 4 in sol minore KV 516
Allegro
Minuetto. Allegretto
Adagio ma non troppo
Adagio. Allegro

Ludwig van Beethoven
(1770-1827)

Quintetto per archi in do maggiore op. 29
Allegro moderato
Adagio molto espressivo
Scherzo. Allegro
Presto

Quintetto d'archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto, Elisabetta Fornaresio violini
Francesco Vernerio, Monica Spatari viole
Alfredo Giarbella violoncello

In collaborazione con
Orchestra Filarmonica di Torino

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

I quattro grandi Quintetti per archi composti tra il 1787 e il 1791 sono da considerare tra i vertici assoluti della musica di Mozart e del repertorio da camera del periodo classico. Ciò che appare tra l'altro straordinario in questi gioielli è la capacità dell'autore di trovare una soluzione ogni volta diversa a un problema compositivo. In particolare il Quintetto KV 516 (16 maggio 1787), terminato a meno di un mese di distanza dal gemello Quintetto KV 515, testimonia la tendenza di Mozart a comporre contemporaneamente due lavori dello stesso genere, l'uno in tonalità maggiore e l'altro in tonalità minore, in reciproco rapporto dialettico e complementare.

Il Quintetto KV 516 è connotato da una qualità emozionale palpitante, contenuta peraltro entro profili formali e di scrittura al solito di assoluto rigore. Così nell'*Allegro* iniziale il cromatismo tormentato e patetico delle idee tematiche è trattato nei termini del contrappunto imitativo. Nulla più della danza di corte ha poi il *Minuetto*, segnato da bruschi accordi in controttempo e da un incedere frammentario che mette in rilievo ancora una volta il cromatismo, contraddetto soltanto dal Trio in maggiore. Del sublime *Adagio ma non troppo*, in cui gli strumenti suonano con la sordina, Čajkovskij diceva che «nessun altro ha mai saputo interpretare in musica in modo così squisito il senso di un dolore rassegnato e inconsolabile» (lettera a Nadežda von Meck, 16 marzo 1878). La tinta scura e misteriosa continua nell'introduzione lenta in minore del finale (*Adagio*), quasi un'ideale estensione del tempo precedente, prima che il movimento prenda la piega di un radioso e – forse a questo punto – ormai inaspettato lieto fine (*Allegro*).

L'op. 29 è l'unico contributo originale e di ampio formato di Beethoven nell'ambito del quintetto per archi (l'op. 4 è infatti una rielaborazione dell'Ottetto op. 103, mentre l'op. 104 è una trascrizione di un precedente trio con pianoforte). Se, a differenza di Mozart, Beethoven non sembra essere stato particolarmente ispirato dal genere, il Quintetto op. 29, composto nel 1801, manifesta comunque sicurezza di concezione e ricchezza di accenti. Nell'*Allegro moderato* la fluidità del discorso è sostenuta dal vigore di una salda e continua tensione drammatica, mentre l'*Adagio molto espressivo* assume i tratti di un'intensa eleganza cantabile non priva di malinconia. Un vivace gioco di dinamiche e registri strumentali contraddistingue lo *Scherzo* e il capriccioso Trio prima che il finale, in tempo *Presto*, riservi la duplice sorpresa dello scoppio di una tempesta con, all'interno di essa, un episodio umoristico (*Andante con moto e scherzoso*).

Cesare Fertoni

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017



Sergio Lamberto è primo violino dell'Orchestra Filarmonica di Torino dalla fondazione (1992). Dal 1987 è il violinista del Trio di Torino, con il quale ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale Viotti di Vercelli, il secondo premio all'International Chamber Music Competition di Osaka e il secondo premio al Concorso internazionale di Trapani; con il Trio ha tenuto concerti nelle più prestigiose sale d'Europa e Asia, pubblicando anche 7 cd. È primo violino dei Solisti di Pavia diretti da Enrico Dindo dal 2014, tiene corsi e masterclass in Italia ed è preparatore dei primi violini presso l'Orchestra Giovanile Italiana.

Elisabetta Fornaresio si è diplomata nel 2009 al Conservatorio di Torino sotto la guida di Sergio Lamberto e si è perfezionata con Pavel Berman e Stefano Pagliani. Dal 2008 collabora con l'Orchestra Filarmonica di Torino dove ricopre il ruolo di concertino dei violini primi e violino di fila. Suona inoltre con diverse orchestre italiane ed estere, come l'Orchestra e la Filarmonica del Teatro Regio di Torino, Hulencourt Soloists Chamber Orchestra di Bruxelles, I Solisti di Pavia, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, I Pomeriggi Musicali di Milano e Colibrì Ensemble di Pescara. Ha inoltre all'attivo numerosi concerti in diverse formazioni da camera.

Francesco Vernerio si è diplomato in violino nel 2012 presso il Conservatorio di Torino e ha successivamente conseguito il diploma accademico di II livello con il massimo dei voti e la lode in viola. Nel 2014 ha vinto la borsa di studio “Master dei Talenti Musicali” della Fondazione CRT. Dallo stesso anno è violista del Quartetto Maurice. Ha collaborato con l'Orchestra e con la Filarmonica del Teatro Regio di Torino, con la Filarmonica della Scala e, in qualità di seconda viola, con l'Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli. Suona regolarmente con l'Orchestra Filarmonica di Torino come prima viola.

Monica Spatari si è diplomata presso l'Istituto Musicale della Valle d'Aosta con il massimo dei voti e ha proseguito i suoi studi con Roberto Ranfaldi presso l'Accademia di Alto Perfezionamento Perosi di Biella. Dedita da sempre all'insegnamento, ha collaborato con varie orchestre e dal 2012 suona regolarmente con l'Orchestra Filarmonica di Torino. Nel 2015 ha intrapreso lo studio della viola, perfezionandosi con Ula Ulijona. Attualmente studia all'Accademia Stauffer di Cremona con Bruno Giuranna e all'Accademia di Musica di Pinerolo con Simone Briatore.

Alfredo Giarbella ha studiato con Renzo Brancaleon, Egidio Roveda, Antonio Janigro e Rocco Filippini. Diplomatosi a pieni voti nel 1987 ha vinto tre concorsi nazionali, ha tenuto recital in vari festival (Urbino, Torino, Ginevra e Lugano) e altri numerosi concerti quale membro del Trio Giarbella. È stato primo violoncello alla Rotary Youth Orchestra e al Teatro Regio di Torino e secondo violoncello al Teatro Comunale di Bologna. Attualmente suona stabilmente al Teatro Regio di Torino ed è primo violoncello nell'Orchestra Filarmonica di Torino.